

Lavoravano e vivevano in un laboratorio artigiano, i carabinieri “liberano” 9 persone

Pubblicato: Mercoledì 15 Gennaio 2014

Merce ammassata, materiali pericolosi stoccati senza criterio e loculi invivibili dove i lavoratori dormivano. I controlli al tappeto sul lavoro nero a Cornaredo e Settimo Milanese hanno fatto emergere l'ennesimo caso di un laboratorio artigiano dove la legge sul lavoro sembrerebbe non essere mai entrata. Si tratta del **laboratorio di scarpe ed accessori denominato “Ye cui Feng”, di via Galileo Galilei a Cornaredo**, di proprietà e gestito da 3 cittadini cinesi.

Quando i Carabinieri della Compagnia di Rho, coadiuvati in fase operativa da Ispettorato del Lavoro Milano, nucleo cinofili di Casatenovo, nucleo antisofisticazione di Milano e militari della c.i.o. del 3° battaglione Lombardia, sono entrati nella struttura hanno trovato 9 dipendenti, tutti di nazionalità cinese, che lavoravano e vivevano negli stessi angusti spazi, in condizioni di lavoro e di vita insane e insostenibili.



In un luogo pieno di materiali ammassati, alcuni pericolosi come oli combustibili e plastiche, quelle **9 persone lavoravano e in alloggi di fortuna vivevano.**

Uno di loro e' risultato essere clandestino, 7 non avevano alcun contratto di lavoro.

Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco e la Asl per verificare le situazioni igienico sanitarie, nonché di sicurezza della struttura.

Inevitabile il **sequestro dello stabile.** Il proprietario e i due gestori sono stati **denunciati per sfruttamento del lavoro di clandestini** e gli sono state elevate **contravvenzioni per lavoro nero per oltre 130mila euro** con contestuale sospensione dell'attività.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it